

## **DDL. 50/XVI**

### **Intervento del Presidente MAURIZIO FUGATTI**

E' difficile esprimere con le parole, per quanto scelte con cura, la portata dell'evento che come Comunità trentina, come Italia e come mondo intero stiamo vivendo in questi giorni. Giorni terribili, nei quali stiamo assistendo a fatti e provando emozioni che hanno registrato una escalation talmente drammatica negli effetti e fulminea nella diffusione da sembrare il peggiore degli incubi. Giorni che si possono condensare in tre sentimenti, che avvertiamo tutti con intima e sofferta partecipazione.

Il primo sentimento è di partecipazione al lutto per le vittime del contagio, che purtroppo non hanno retto alla violenza del virus. A titolo personale e a nome della Giunta provinciale esprimo le più sentite condoglianze ai congiunti colpiti così duramente. Nello stesso modo esprimo grande vicinanza alle moltissime persone che stanno combattendo la malattia e ai famigliari che ne condividono dolori e ansie.

Il secondo è di profonda gratitudine per l'eroica opera dei medici e degli operatori sanitari che, con grande professionalità e con encomiabile e generosa dedizione, si prodigano giorno e notte negli ospedali e in tutte le altre trincee in cui si cerca di rispondere ad un'emergenza sanitaria difficile persino da immaginare. Il mio pensiero va anche agli operatori della protezione civile, alle forze

dell'ordine e ai moltissimi, senza esclusioni, che compiono con sacrificio e senso di responsabilità il loro dovere presidiando i servizi pubblici e le attività private (anche economiche) che ci consentono di soddisfare le necessità della nostra vita quotidiana e conservare una parvenza di normalità.

Il terzo sentimento, ma non certo in ordine di importanza, è di apprezzamento per come si stanno comportando nella più parte i cittadini del Trentino, che con spirito civico e senso di responsabilità si sono resi disponibili, con poche eccezioni, a mutare i loro stili di vita ed accettare le drastiche limitazioni che l'altissimo stato di allarme ha imposto e impone. Il "tutti a casa", è evidente, comporta e comporterà gravi mutilazioni del nostro consueto modo di relazionarci e di rispondere ai bisogni della quotidianità. Comporterà inoltre gravissimi danni per l'economia e per il lavoro, messi duramente alla prova. Ma, nella situazione attuale, dare la priorità alla salute della popolazione non può essere un'operazione indolore, affrontabile solo con qualche aggiustamento.

Questi sono dunque i tre sentimenti che accompagnano me, la Giunta e la dirigenza provinciale - che ringrazio per l'impegno - nell'affrontare una situazione di permanente emergenza, nella quale siamo chiamati, quasi quotidianamente, a decidere su questioni drammatiche in assenza, o quasi, di elementi di conoscenza oggettivi su cui valutare i pro e i contro delle scelte da compiere. Abbiamo considerato ogni suggerimento, ritenendolo comunque prezioso e meritevole di attenzione. Nell'incertezza ci affidiamo alla scienza, agli esperti e comunque a ciò che ci viene indicato dalle competenti

autorità sanitarie, nazionali e locali. Alle nostre autorità sanitarie, in particolare, ricevendo costantemente indicazioni concrete, puntuali, affidabili.

Ci sono nella vita i “periodi dell’ordinario” ma ci sono purtroppo anche quelli dello “straordinario”, con ciò che ne consegue, per noi, a cui è demandato il compito di governare, e per tutta la comunità. Abbiamo però la fortuna, in Trentino - dobbiamo dirlo con orgoglio - di avere alle spalle una solidità che ci deriva da un lungo periodo di sviluppo, nel corso del quale abbiamo costruito molto, rafforzando il nostro patrimonio territoriale fatto di competenze, di aziende, di innovazione, ma anche di valori, di reti istituzionali e sociali, di capitale umano.

Oggi il Trentino è fermo, bloccato dall'emergenza. Ma questo patrimonio non è andato perduto. E' lì, ci aiuta ad affrontare giorno dopo giorno le difficoltà, le limitazioni e le rinunce che stiamo sperimentando. Ed aspetta solo di potersi dispiegare appieno nuovamente, di dimostrare l'orgoglio e l'operosità delle genti trentine, di un'Autonomia capace e responsabile, che si rigenera, che sa guardare con fiducia al futuro.

Con questo patrimonio ci troviamo dunque oggi e ci troveremo ancor più nei prossimi mesi a gestire una realtà dura, incerta. Dovremo utilizzarlo per immettere nuova linfa ai servizi sanitari e assistenziali, rispondendo al tempo stesso ai bisogni delle famiglie, dell'economia e del lavoro.

Lo dovremo fare con intelligenza, umiltà, impegno e profondo senso

di responsabilità nei confronti di tutti, dei più deboli in particolare. Lo dovremo fare mobilitando le nostre energie migliori: nelle istituzioni, nella scuola, nelle imprese, nel mondo associativo, dei media e della cultura. Lo dovremo fare con i comportamenti individuali, con la personale assunzione di impegno e responsabilità.

E' l'insieme di tutto questo che ci consentirà di contrastare e vincere sul virus, per poi riprendere la vita, il lavoro, la capacità di costruirci un futuro all'altezza delle aspettative nostre e della nostra gente.

Come primo atto concreto di tipo programmatico la Giunta mette in campo uno specifico disegno di legge, oggetto della discussione di oggi; a questo riguardo ringrazio anticipatamente per la sensibilità il Presidente del Consiglio provinciale e tutti i Consiglieri per aver aderito alla richiesta di convocare l'Assemblea legislativa provinciale per discuterlo nonostante la sospensione dei lavori d'Aula.

L'attenzione della Giunta provinciale ad oggi è prioritariamente focalizzata sull'emergenza sanitaria. Tuttavia si stanno monitorando costantemente gli impatti negativi che l'epidemia di COVID-19 sta producendo sul sistema economico locale.

In tale contesto il disegno di legge che viene proposto oggi all'approvazione del Consiglio provinciale rappresenta una risposta alle esigenze più immediate che si stanno manifestando in capo a famiglie, lavoratori e operatori economici, risposta che tiene anche conto di come si sta muovendo lo Stato a livello nazionale.

Lo Stato, utilizzando i margini di indebitamento netto già autorizzati dal Parlamento, ha varato un primo provvedimento per arginare le

emergenze che si stanno creando nel tessuto economico e sociale del Paese prevedendo misure che, in relazione alla rilevanza internazionale dell'epidemia, sono rivolte anche alla provincia di Trento.

Si tratta anche in questo caso di un provvedimento che da risposte di breve periodo a famiglie, lavoratori e imprese, ma che, pur subordinatamente alle decisioni che verranno assunte a livello europeo in ordine alle misure da adottare in conseguenza della crisi in atto – specificatamente con riguardo ai vincoli di bilancio dei diversi Paesi – dovrebbe essere seguito da altri interventi non solo di carattere temporaneo, ma anche strutturali per il rilancio del sistema Paese, tenuto conto del carattere sistemico che sta assumendo la crisi economica in atto.

In complementarietà con gli interventi statali, a sua volta il Governo provinciale procederà al varo di misure specifiche per i cittadini e gli operatori economici locali.

Nell'immediato intende comunque agire su quelle che sono le emergenze più impellenti, solo in parte coperte dalle misure statali.

Sicuramente l'obiettivo prioritario della Giunta provinciale è quello di salvaguardare il reddito dei cittadini e, in particolare, dei lavoratori. Al riguardo, in considerazione delle misure varate dal Governo nazionale, che, almeno nel breve periodo, sono rivolte a tutte le fasce di lavoratori, dipendenti e non, fino ad arrivare alla previsione di un "Fondo per il reddito di ultima istanza", la Giunta provinciale ad oggi intende valorizzare gli strumenti di cui già dispone:

- in primo luogo il Fondo di solidarietà territoriale, dove confluiranno anche le risorse destinate al territorio trentino della cassa integrazione ordinaria e della cassa integrazione in deroga legate all'emergenza COVID-19;
- in secondo luogo gli strumenti di politica attiva del lavoro attivati da Agenzia del lavoro la quale, in connessione all'emergenza sopravvenuta, provvederà a valutare l'attualità degli interventi previsti dal piano di politica del lavoro per dirottare le risorse verso quelli più adeguati rispetto alle nuove esigenze. Qualora necessario, peraltro, le risorse dell'Agenzia verranno adeguatamente implementate.

Nell'ottica di salvaguardare il reddito dei cittadini è da evidenziare la proposta, prevista da uno specifico emendamento, che sospende temporaneamente le misure di condizionalità per beneficiare dell'assegno unico provinciale, tenuto conto dei limiti vigenti in ordine allo spostamento delle persone.

Peraltro, la salvaguardia dell'occupazione e, in generale, del sistema locale, non può che passare per la salvaguardia del tessuto economico locale. Per tale motivo il disegno di legge va ad affrontare la criticità più rilevante che si è venuta repentinamente a creare a carico delle imprese, anche individuali, e dei professionisti, operanti in tutti i settori, ovvero la carenza di liquidità. Con una azione di sistema, che vede il coinvolgimento delle banche che operano sul territorio, del Fondo strategico per il Trentino – Alto Adige e dei Confidi, è stato articolato un insieme di misure, inserite in un apposito protocollo che verrà siglato dalla Provincia con i predetti

soggetti che:

- da un lato, consente di intervenire sulla dilazione delle operazioni di debito in essere delle imprese (mutui), con misure più vantaggiose di quelle previste a livello statale,
- dall'altro, consente agli operatori economici di accedere a rilevanti plafond di liquidità a tasso zero, in quanto gli oneri per interessi sono posti a carico della Provincia. L'articolo 5 del disegno di legge in esame autorizza 1 milione di euro sul 2020 e, con un apposito emendamento, 1 milione di euro sul 2021, per abbattere gli interessi sulle predette operazioni. Con tali risorse il volume di credito mobilitabile a favore delle imprese è pari a circa 250 milioni di euro annui.

Sempre nella direzione di non sottrarre liquidità alle imprese, ma in questo caso anche alle famiglie, nella fase più acuta della crisi, con l'articolo 1 del disegno di legge è stata posticipato a dicembre il versamento della prima rata IMIS, quella in scadenza il 16 giugno.

Ancora nell'ottica di favorire il più possibile le imprese e, conseguentemente, l'occupazione, il disegno di legge prevede misure specifiche di semplificazione e quindi di accelerazione delle procedure per la concessione e l'erogazione di agevolazione, da applicare anche alle domande già presentate (art. 6 del disegno di legge).

Peraltro, nella consapevolezza dell'importanza non solo per le imprese, ma anche per i cittadini, di poter disporre in tempi brevi

delle agevolazioni provinciali spettanti, la Giunta provinciale intende ridurre in via generale i tempi di istruttoria delle domande, anche attraverso il ricorso a soggetti esterni accreditati dotati di una idonea struttura organizzativa (art. 7 del disegno di legge).

Con uno specifico emendamento, inoltre, al fine di salvaguardare i numerosi soggetti che sul territorio si occupano dell'organizzazione di eventi, iniziative e manifestazioni, sia a vantaggio dell'attrattività del territorio locale, sia quale fattore di coesione sociale, è previsto di garantire loro, anche per le attività che non si sono potute realizzare a causa dell'emergenza sanitaria, la concessione dei contributi a copertura delle spese già sostenute.

Il disegno di legge e i relativi emendamenti che la Giunta provinciale si accinge a presentare pongono inoltre una specifica attenzione ad una tematica cruciale per il sistema economico: lo sblocco delle risorse finalizzate agli investimenti pubblici.

Al riguardo è previsto un significativo intervento di natura anticongiunturale sulla disciplina dei contratti pubblici, con una forte impronta di accelerazione e semplificazione delle procedure, oltre che di valorizzazione della territorialità delle imprese coinvolte.

Ciò anche con scelte coraggiose in termini tecnico-giuridici.

In particolare:

- per tutti gli affidamenti di lavori sopra soglia comunitaria (quindi di importo superiore a 5.350.000 euro) nonché di servizi e forniture (quindi di importo superiore a 214.000 euro) si prevede che, fino alla durata dell'emergenza - che impedisce sostanzialmente la mobilità



sul territorio nazionale - si possa procedere ad affidamenti con invito delle imprese (attualmente in numero di 20 ma con regolamento verranno ridotte nel numero). Decorso tale termine, e con l'auspicio di diminuire l'impatto della crisi sul sistema delle imprese locali, si prevede che per un anno si possa procedere con la procedura ristretta;

- per gli affidamenti sottosoglia di lavori si estende la procedura negoziata – attualmente utilizzabile solo per importi fino a 2.000.000 di euro - valorizzando criteri volti a favorire il coinvolgimento di micro, piccole e medie imprese.

Ulteriori elementi di semplificazione e riduzione dei tempi dei procedimenti attengono ai controlli sulle imprese che partecipano alle procedure, alla limitazione dei contratti per i quali è previsto il parere del Comitato tecnico amministrativo, all'autorizzazione alla consegna dei lavori anche prima della stipula del contratto purché vi sia l'aggiudicazione.

Per quanto detto confido in una ampia condivisione dei contenuti proposti dalla Giunta (cui si somma un plafond di risorse accantonate in un apposito fondo per 10 milioni di euro, comunque implementabili), e quindi in una approvazione convinta da parte dell'Aula di queste prime misure.

Peraltro, l'impegno della Provincia non finirà certamente qui.

Da domani lavoreremo ad un'altra proposta di legge che contenga una serie di misure per sostenere economicamente le imprese, a complemento ed integrazione delle iniziative che ha adottato lo Stato

con il Decreto legge nazionale approvato in questi giorni e dei provvedimenti che adotterà in futuro.

Il bilancio della Provincia autonoma di Trento non è cambiato rispetto a ieri: le difficoltà della finanza pubblica sono note, pur tuttavia attiveremo ogni strumento utile per mettere a disposizione del sistema risorse -anche attraverso l'indebitamento- per sostenere il tessuto locale delle imprese e delle famiglie e riavviare il ciclo economico.

La attuale situazione di emergenza ci costringe a guardare all'oggi, al massimo a domani, ma abbiamo comunque il dovere di tracciare da subito un percorso di rilancio per garantire al Trentino futuro e prosperità.

Vorrei ricordare infine che anche la Chiesa e il nostro Vescovo, che incarnano tanta parte dei valori e dei sentimenti della nostra comunità, hanno invitato in questi giorni difficili tutti i fedeli a pregare nelle loro case, accogliendo in questo senso l'invito a non uscire se non per ragioni trattamente indispensabili., Un segnale importante, questo, che facciamo nostro, così come facciamo nostre le parole di Mons. Lauro Tisi: "Preghiamo intensamente perché finisca presto questa calamità".

Grazie.

M.F.